

Niente soldi in busta paga, è sciopero Umbria mobilità rompe coi sindacati

di Alessandro Antonini

► PERUGIA - Gli stipendi che slittano di settimane, compreso quello di giugno, l'una tantum non pagata, la quattordicesima ancora seriamente a rischio (con una parte di quella dello scorso anno non versata). Era tutto scritto. Tutto annunciato. I sindacati hanno provato a trattare. Ma di fronte ad una situazione sempre più difficile e ai net di Umbria mobilità, ora rovesciano il tavolo. "A fronte di quanto comunicato dall'azienda - è scritto in un comunicato dei sindacati di base, ossia Cgil Cisl, Uil, Cisal e Orsa- la rsu ha ritenuto opportuno e doveroso interrompere la riunione, per la mancata erogazione dell'una tantum (violando un accordo nazionale). Per quanto riguarda il merito delle comunicazioni (ritardo della mensilità di giugno e quattordicesima in bilico, ndr) la rsu le giudica inaccettabili e, soprattutto, in contraddizione con gli impegni assunti sia dall'azienda, sia dagli enti proprietari". Bordate anche alla Regione: "L'anticipazione dei corrispettivi deliberata dalla Regione fino a un massimo di



Mobilitazione ad Umbria mobilità Sindacati sul piede di guerra

20 milioni di euro, citata ripetutamente dalle istituzioni quale soluzione del problema, non sembra sufficiente a garantire gli impegni economici assunti, anche a fronte delle modalità farraginose con cui viene erogata. Inoltre, degli altri canali di alimentazione quali i crediti romani e/o i corrispettivi degli altri enti non sembra esserci traccia". Non manca il veleno. Per i sindacati sembrerebbe "una strategia funzionale a rendere la privatizzazione inevitabile ed economicamente conveniente per l'acquiren-

te". Mobilitazioni in vista: sull'una tantum è scatta anche la formale diffida. Viene messa in discussione "l'adeguatezza dell'attuale management aziendale, anche a fronte dei lauti compensi ad oggi ancora garantiti, visti i continui cambi di posizione e la pressoché totale inerzia rispetto alle problematiche che stanno investendo l'azienda, delle quali gli unici che vengono chiamati a pagare il conto (salato!) sono i dipendenti". L'Ugl rilancia il giallo dell'assunzione dell'ad Viola, sollevato in queste colonne.

L'AQUILA

"Fermo restando che l'azienda deve ancora chiarire la legittimità dell'assunzione di Viola - dice l'Ugl - senza aver predisposto un bando di concorso pubblico, con la dichiarazione di Caporizzi sulla stampa che ritiene adeguato il compenso erogato di 200.000 euro più 20% di premio di produzione e più benefit vari, secondo l'Ugl si evidenzia il completo distacco del funzionario regionale Caporizzi con la realtà aziendale. Chiediamo allo stesso Caporizzi come mai alle maestranze più deboli non vengono riconosciuti diritti contrattuali, perché agli utenti umbri vengono tagliati i servizi e si annunciano sempre più tagli delle corse, compresa la necessità di trovare un socio privato. Mentre si continua a tenere la mano larga a favore dei dirigenti, quale il direttore amministrativo Mauro Proietti ed altri quadri che continuano a godere della trasferta giornaliera tra Terni e Perugia, con uso esclusivo di macchina aziendale, quando la direzione di fatto è sempre stata a Perugia". La stessa Ugl proclama un'altra giornata di sciopero di 24 ore per il 26 giugno.